ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Lunedì 10 Marzo 1902. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7363

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA italiana.

ROMA 9 (N). La *Tribuna* dice che Zanardelli domani si limiterà a notificare il risultato della crisi. Probabilmente su essa l'opposizione vorrà iniziare la discussione immediata.

Alla posta della Camera fino a stasera erano segnalati presenti a Roma circa 300 deputati. Si crede che domattina si arriverà alla cifra di 400.

ROMA 9 (N). Dovendo Rudinì recarsi a Bologna a deporre sul processo Palizzolo, i suoi amici non hanno stabilito quando si riuniranno. Gli amici di Sacchi si riuniranno mercoledì o giovedì.

La questione dei ferrovieri risolta.

ROMA 9 (N). Stamane Galleani, Tourtier, Perando e Branconi, rappresentanti dei ferrovieri, si recarono al ministero dei Lavori a firmare il verbale dell'accordo, ma questo non era completato, non avendo il sottosegretario Niccolini potuto riferire con precisione la valutazione degli obblighi finanziari. Sarà firmato domani.

Il Consiglio dei ministri si occupò pure della revoca della militarizzazione, lasciando facoltà a Zanardelli, a Giolitti e a Ponza di fissarne la data.

Di Broglio e Carcano ebbero conferenze intorno al modo di compensare gli oneri assunti dallo Stato con le concessioni ai ferrovieri.

L'„Avanti" si compiace dell'accordo ottenuto. Dice che avrebbe desiderato che le Società si fossero accollate un peso maggiore. Ma se il contribuente deve pagare le spese degli errori altrui se ne incolpi chi li commise. Conchiude dicendo: L'accordo di ieri portò un fiero colpo alla politica reazionaria.

Alla firma di stamane, il re si congratulò con Zanardelli, Giolitti e Di Broglio per la pacifica soluzione della questione dei ferrovieri. Quindi conferì lungamente con Zanardelli.

Alla Camera francese.

PARIGI 9 (N). La Camera approvò nella seduta antimeridiana tutti gli articoli del bilancio per il ministero della marina, ad eccezione di alcuni la cui discussione fu rinviata; fra altro fu approvato anche un emendamento accettato dal ministro della marina Lanessan, secondo il quale dovrà essere affidata ad arsenali ed imprese industriali private la costruzione di 3 corazzate e di 13 sottomarini.

Nella seduta pomeridiana si approvarono i rimanenti articoli del bilancio, nonchè alcune mozioni fra cui una secondo la quale i senatori non potranno percepire contemporaneamente più d'uno stipendio.

Il bilancio fu infine approvato con 398 voti contro 62 e la seduta fu levata alle 4 pom. La prossima seduta si terrà lunedì 17 corr.

Crisi ministeriale spagnuola in vista.

MADRID 9 (N). I giornali ritengono inevitabile la crisi ministeriale. Si dice che questa scoppierà domani nel consiglio dei ministri.

Si prevede che dopo il consiglio, il presidente dei ministri Sagasta si recherà dalla regina reggente per presentarle le dimissioni di tutto il Gabinetto.

La vittoria della Lega irlandese.

LONDRA 8 (Fabian). I giornali nazionalisti d'Irlanda sono esultanti alla notizia ufficiale sparsasi ieri che il Re Edoardo e la Regina Alessandra visiteranno l'Irlanda il prossimo aprile.

Evidentemente le autorità temevano disordini. I nazionalisti avevano minacciato una inesorabile campagna contro coloro che avessero presentato o votato per un indirizzo ai monarchi in Dublino. L'*United Irish League* aveva già impegnati tutti i deputati ad andare a fare prima dell'arrivo reale una propaganda antimonarchica.

Il papa contro il divorzio.

ROMA 9 (N). Stamane il papa, ricevendo il pellegrinaggio belga, alluse, biasimandolo, al progetto sul divorzio.

QUESTIONI CANDIOTTE.

COSTANTINOPOLI 9 (N). In seguito ad uno scambio di idee fra le quattro potenze protettrici di Candia, gli ambasciatori delle stesse presentarono ieri alla Porta, dopo una conferenza, una nota collettiva concernente parecchie questioni speciali candiotte. Si propone fra altro che il bilancio di Candia venga riveduto da un console delle quattro potenze, che gli atti dei tribunali candiotti redatti in greco vengano accettati dalle autorità turche ed infine che i candiotti condannati per reati politici vengano graziati.

IL COLERA.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Fino al 6 marzo si constatarono a Medina 74 casi di colera. Alla Mecca vi furono dal 20 febbraio fino al 7 marzo 15 casi. Il Consiglio sanitario tenne ieri una seduta straordinaria per discutere sulle misure più atte ad impedire la diffusione del morbo al ritorno dei pellegrini dall'Heggias.

DA PIRATA A CANTANTE

LONDRA 7. (Fabian) I lettori ricorderanno la storia dello *Steamer* „Ban Righ", che, in mezzo a molti sospetti, salpò dal porto di Londra il 21 novembre dell'anno scorso per ignota destinazione e che si seppe poi destinato a portare armi e munizioni ai ribelli del Venezuela. Il „Ban Righ", ribattezzato col nome di „Libertador", corse molte avventure nel Pacifico e di tanto in tanto se ne ebbero vaghe notizie. Il capitano inglese che aveva a bordo a sua insaputa un carico di fucili Mauser e di cannoni dovette in alto mare ubbidire agli ordini del generale Matos e di altri ribelli venezuelani ed acconciarsi a diventare un pirata. Dette la caccia a navi del presidente Castro, sbarcò armi e munizioni per i rivoltosi, intercettò dispacci, cercando di sfuggire alla taglia di 10 mila dollari messa sul „Libertador". Ora il capitano è ritornato in Inghilterra e ha fatto il contratto con un *music-hall* di Londra dove andrà a cantare le sue avventure di pirata!

Per la marina spagnuola. MADRID 9 (N). Il Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge relativo ai crediti straordinari per la marina da guerra.

L'istruzione in armeno in ginnasi russi. PIETROBURGO 9 (N). I giornali annunciano che il ministro per l'istruzione ha accolto l'istanza degli armeni di Piatygorok, permettendo che a quei ginnasi maschile e femminile l'istruzione sia impartita per gli scolari armeni nella loro lingua materna.

Il nuovo luogotenente della Dalmazia. VIENNA 9 (N). La *Wiener Zeitung* pubblica oggi la nomina del barone Handel a luogotenente della Dalmazia.

Krafft-Ebbing in pensione. VIENNA 9 (N). La *Wiener Zeitung* annuncia il pensionamento del celebre psichiatra professore universitario conte Krafft-Ebbing, al quale fu in quest'occasione conferita la commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Morte d'un vescovo bavarese. AUGUSTA 9 (N). A mezzodì è morto qui il vescovo dott. Pietro Hoetzl.

Proteste del patriarca armeno. COSTANTINOPOLI 9 (N). Siccome finora la consacrazione dei vescovi armeni veniva fatta dal *Katholikos* di Ecmiazin in Russia, così il patriarca armeno intendeva mandare colà due sacerdoti armeni destinati ad essere consacrati vescovi. La Porta però rifiutò di rilasciar loro i passaporti, per la qual cosa il patriarca elevò energiche proteste, dichiarando che il rifiuto della Porta costituisce una violazione dei diritti della chiesa armena.

Istituzione di una bisca in Serbia, smentita. BELGRADO 9 (N). La voce diffusasi nella stampa estera e raccolta dalla stampa d'opposizione serba circa l'erezione di una bisca internazionale nel parco reale di Topzidar viene smentita da fonte ufficiale.

Marina a. u. ALGERI 9 (N). La divisione navale a. u., comandata dal contrammiraglio barone de Ripper e composta delle corazzate „Monarch", „Wien" e „Budapest", è arrivata qui proveniente da Corfù, d'onde era partita il 5 corr. Le navi si fermeranno qui quattro giorni e si recheranno poi a Cartagena.

FINANZA E COMMERCIO

Una fabbrica di fiammiferi che cessa.

PILSEN 9 (N). I giornali locali annunciano che la nota fabbrica di fiammiferi Bernhard Furth a Bergreichenstein sospenderà completamente l'esercizio. Gli impiegati e gli operai hanno già ricevuto la comunicazione della cessazione della fabbrica.

La tariffa daziaria per le Filippine.

WASHINGTON 9 (N). Il presidente Roosevelt ha sanzionato il bill tariffario per le Filippine.

Dazio cileno sul salnitro.

VALPARAISO 9 (N). Il Governo ha l'intenzione d'aumentare il dazio di esportazione sul salnitro di 6 pence per quintale. Da questo aumento del dazio si attende un aumento delle entrate di circa 50 milioni di dollari.

CRONACA PER TELEGRAFO

Gli accidenti della navigazione.

VENEZIA 9 (N). Ieri arrivò qui ed entrò nel bacino dell'Arsenale il brigantino-goletta „Unione" di Venezia, che nel viaggio da Baja a Venezia perdette tutta l'alberatura e la velatura. I marosi, spazzando la coperta, portarono via tutto. Il legno andò alla deriva per lungo tempo. Il giorno 4 avvistò delle barche peschereccie e le incaricò di avvisare le autorità di Venezia.

Fu rimorchiato a Venezia dal rimorchiatore „Calliope".

Nozze artistiche.

VIENNA 9 (N) Oggi nel pomeriggio, si celebrò il matrimonio del direttore dell'Opera di Corte, Gustavo Mahler, con la signorina Alba Schnidlar, figlia del defunto paesista.

Mahler partirà posdomani per Pietroburgo, dove dirigerà parecchi concerti.

Medico condotto assassinato.

OEDENBURG 9 (N). Il medico condotto del villaggio di Eggerbeck aveva per lungo tempo curato con vera abnegazione la moglie ed il bambino di un contadino di nome Wuciak. Però l'opera del medico fu vana di fronte alla gravità della malattia e tanto la madre quanto il figlio morirono.

Mentre il medico nella abitazione del contadino redigeva l'atto mortuario, il Wuciak provocò un battibecco col medico il quale ammonì il contadino, inasprito per la morte dei suoi, a moderarsi. Il Wuciak prese allora dalla parete un fucile, e spianatolo contro il medico lo freddò con due colpi. L'assassino fu arrestato.

Suicidio d'un volontario.

ZNAIM 9 (N), Ieri mattina si suicidò nella caserma di Klosterbruck il volontario del 99.o reggimento di fanteria Carlo Tuma. Egli si puntò il fucile al petto e fece scattare il grilletto col piede. Il proiettile gli trapassò il cuore. Nel suo scrittoio si rinvenne una lettera indirizzata al padre.

L'inaugurazione d'un busto a Cavallotti A UDINE.

Ci scrivono da Udine, 9 marzo:

Oggi si è data qui convegno buona parte della democrazia non solo friulana, ma del Veneto, per l'inaugurazione d'un busto a Felice Cavallotti, dovuto a sottoscrizione privata.

Il busto, in bronzo – modellato dallo scultore Luigi De Paoli e fuso nella fonderia Francesco Broili (dove si fuse pure il busto del Verdi, bel lavoro del triestino Mayer collocato nell'atrio del teatro di Gorizia) – sorge sovra una colonna, nel Giardino publico Ricasoli, di fronte al palazzo arcivescovile. La colonna proviene dalla Loggia municipale: la si dovette cambiare in seguito all'incendio del 1868, e fino a ieri stava lì eretta nel giardino a ricordare quel disastro. Per armonizzarla col sovrastante busto in bronzo, l'artista decoratore Silvio Piccini l'ornò di palme e fiori anche in bronzo, ai quali si allacciano i nastri sorreggenti una targa con la epigrafe:

A — Felice Cavallotti — segnacolo di vittoria — delle sublimi aspirazioni del popolo — la democrazia friulana.

Dopo l'inaugurazione, doveva commemorare il Cavallotti, al Teatro Minerva, il deputato Ettore Socci; ma un telegramma pervenuto nel pomeriggio di ieri annunciava non poter egli mantenere la promessa, per essergli morto un fratello. Parlerà invece l'avvocato Villanova di Venezia.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Università del popolo. La sala, piena di pubblico da un'estremità all'altra, offriva un aspetto imponente, splendida prova del favore che l'idea geniale del m.o Alberto Castelli ha incontrato nella cittadinanza. E davvero tanta affluenza di pubblico, cui imprimeva una nota gaia e simpatica il concorso del sesso gentile, meritavano i valentissimi professori Jancovich, Viezzoli, Ballarini e Fabbri, coadiuvati per l'occasione dal bravo sig. Pongelli. Essi ci diedero un'esecuzione, quale non si sarebbe potuto desiderare migliore, per artistica interpretazione, affiatamento e colorito.

Il trattenimento venne aperto dal sig. Giusto Zampieri, il quale, con dizione elegante e concetti bene appropriati, parlò dell'evoluzione della *Sonata*, calorosamente applaudito.

Si presentarono quindi i quartettisti, assieme al sig. G. Pongelli, accolti da un applauso lungo e fragorosissimo col quale il pubblico volle loro esprimere tutta la soddisfazione che si riprometteva dalla loro opera artistica. Nè l'aspettativa fu menomamente delusa; e lo storico programma dal Boccherini al Raff, si svolse in mezzo alla più religiosa attenzione dell'uditorio che alla fine di ogni pezzo si lasciò trasportare ad applausi veramente entusiastici, in particolar modo dopo l'*Andante cantabile* dello Tschaikowsky.

Questo splendido successo, è meritato compenso ai bravissimi giovani ed al m.o Castelli, i quali hanno potuto convincersi che il pubblico triestino sa apprezzare le vere manifestazioni dell'arte e i meriti di chi sa estrinsecarla in tutta la sua bellezza.

* Questa sera alle 8, nella sala della Borsa, il prof. Guido Costantini continuerà la serie delle sue lezioni sulla Rivoluzione francese.

Conferenza didattica. Iermattina nella sala di ginnastica della civica scuola di città vecchia, il signor Isidoro Fiamin tenne un'interessante conferenza sul lavoro manuale educativo.

Le nostre scuole, egli disse, hanno quel difetto che parecchi anni fa, Guido Baccelli rinfacciava alle scuole elementari italiane: dogmatiche, teoretiche, parolaie, mettono la parola al posto dell'opera, cercano di riempire le menti di scienza, spesso inutile e affaticante, e trascurano di educare gli allievi ad operare più che a sapere.

Ed è ciò appunto che rende a questi spesso faticosa e quasi insopportabile la scuola, mentre i genitori, che non vedono uscire da essa nessun frutto positivo, non vi spingono i loro figliuoli con quell'ardore che è nei sogni di tutti gli educatori.

Il lavoro manuale, che non si sostituisce allo studio, nè intende far della scuola un'officina, nè dei bambini tanti operai, ha lo scopo di istruire dilettando, di abituare gli allievi ad un lavoro pratico, di sviluppare in essi le abilità manuali, l'ingegnosità, il senso pratico, tanto necessari per la vita, sviluppandone nello stesso tempo il fisico.

Il nuovo indirizzo, nato in Italia, svoltosi poi nei paesi nordici, ha preso oggi piede appunto in Italia, e la dommaticità e la rigidezza dell'insegnamento nelle scuole popolari va sempre più scomparendo.

Il conferenziere qui rifece la storia del lavoro educativo, e tessè ampie lodi di colui che se ne fece vero apostolo in Italia: un oscuro maestro di Ripatransone, nelle Marche, Emilio Consorti, il quale, dedicandovi tutto se stesso, intelligenza, tempo, risparmi, riuscì a introdurre il lavoro manuale nella sua scuola e a fondare una scuola di lavoro per i maestri, scuola che oggi è divenuta governativa, e alla quale accorrono, per istruirsi, gli insegnanti da ogni parte.

Lavori da insegnarsi agli allievi delle scuole popolari sarebbero lavori di cartonaggio, di piegatura, lavori in filo di ferro, in legno, in paglia intessuta, in plastica.

Naturalmente questa istruzione richiede molte ore e molta sorveglianza da parte del maestro; sicchè almeno per ora, sarebbe impossibile introdurla nelle nostre scuole, sovracariche di allievi. Ma in Istria già più di qualche cosa s'è fatto, precisamente per opera del maestro Parentin, che, nelle scorse vacanze, tenne un corso di lavoro manuale per insegnanti; e qualche cosa si potrebbe fare anche da noi nelle scuole meno frequentate, come in quella dell'Istituto dei poveri, in quella dei deficenti, ch'egli spera di veder sorgere tra non molto, in quella della Lega ecc.

Il conferenziere stesso ha poi avuto occasione di assicurarsi coi propri occhi della bontà di sì fatto insegnamento; e infatti egli presentò al publico dei graziosi lavorucci in cartone, filo di ferro e argilla, eseguiti sotto la sua direzione nel ricreatorio degli amici dell'infanzia di via dell'Industria.

La bella e interessante conferenza fu vivamente applaudita.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del caro angioletto Nora-Maria Luciani, dallo zio Wladimiro Homero cor. 12, dagli zii Giuseppe ed Elena Luciani, cor. 40, a favore dei poveri di Albona.

Dal sig. Giuseppe Fradelich, da Spalato, per onorare la memoria del defunto cap. Giovanni Kossovich cor. 10 a favore del pio fondo di marina.

— Alla Società „Igea" pervennero dal dott Paolo Monti cor. 10 in occasione di un luttuoso avvenimento in casa Luciani.

La Società Agraria a congresso. Col programma da noi annunciato, questa benemerita istituzione cittadina tenne ieri, sotto la presidenza dell'on. Valerio, l'annuale sua radunanza. Intervennero l'ill. Podestà, rappresentanti del Governo e della Camera di Commercio nonchè un eletta accolta di soci. Al Congresso erano rappresentate le società consorelle di Gorizia, Trento e Leopoli dal Presidente, e quelle di Graz, Lubiana e Vienna dal segretario signor Zaratin.

Dopo le formalità d'uso e i ringraziamenti diretti dal Presidente alle Autorità cittadine, al Governo, alla Camera di Commercio ed alla stampa cittadina per l'appoggio materiale e morale costantemente accordato al sodalizio che procura del suo meglio per favorire gl'interessi agricoli della nostra Città-Provincia, il segretario Zaratin svolge una brillantissima relazione sull'operosità spiegata dal Comitato dirigente nel 1901.

Nella relazione si accenna alla multiforme attività della direzione nei vari rami dell'arte dei campi: l'orto sperimentale di Guardiella venne ampliato, l'industria zootecnica venne ravvivata, l'opera d'imprativamento del Carso si estese fino a più di un milione di metri quadrati, sicchè sperasi fra una breve serie di anni vedere tutte le nude lande del Carso che sono di proprietà comunale ridotte a fertili prati. La creazione d'un prato modello sarà tra breve un fatto compiuto; il predio sociale venne anche questo anno aumentato di un nuovo impianto di viti americane; il Comitato partecipò mediante proprio rappresentante al III Congresso internazionale grandinifugo di Lione, incoraggiò l'orticoltura mettendo a disposizione dei soci scelte e copiose sementi d'erbaggi; e, sebbene le condizioni attuali della bachicoltura sieno assolutamente disastrose per gli allevatori, pure non mancò di incoraggiare i volonterosi, sia distribuendo loro del seme, sia premiandoli con somme di danaro.

La relazione accennna quindi alla necessità di avere a Santa Croce una stazione meteorologica per poter stabilire dei confronti coi dati delle altre stazioni, e all'analoga domanda avanzata al Ministero d'agricoltura.

Lamenta che i corsi d'istruzione agraria a Barcola, Roiano, Servola e Guardiella sieno poco frequentati, e dice che una delle cause principali di tale fatto si è il piano didattico che esige una radicale riforma. Per facilitare il credito agricolo, il Comitato sollecitò la Cassa di di risparmio per l'apertura d'una sezione che se ne occupi, e su ciò ebbe l'appoggio del Consiglio municipale e della Camera di commercio.

La relazione enumera poi sommariamente le disposizioni interne prese dal Comitato e le condizioni del periodico sociale. Chiude augurando che l'anno in corso imprima al risveglio agricolo una andatura più gagliarda.

La spontanea manifestazione di plauso, che salutò in chiusa il relatore, dimostrò eloquentemente che l'opera della società viene generalmente approvata.

Sono approvati i conti consuntivo e di previsione, come presentati dal cassiere dott. Arturo Rusconi.

Il presidente rilevando le speciali benemerenze acquisite dal comm. Giuseppe de Burgstaller Bidischini nel lungo periodo di sua attività, coprendo dal 1874 tutte le cariche direttive, fa presente che il Comitato per attestare l'apprezzamento dell'opera sua indefessa ed oculata e la stima in cui viene tenuto, lo propone oggi al suffragio dell'assemblea per la nomina a socio onorario dell'Istituzione: proposta che viene accolta per acclamazione.

Ci lusinghiamo che i giusti desideri della società espressi nella esauriente relazione verranno accolti dai rispettive fattori, convinti che l'opera solerte e continua della Società si estrinseca alla risollevazione agraria del nostro territorio ed a lustro della Città-provincia di Trieste.

Consorzio dei sarti. Questo consorzio tenne ieri il suo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del sig. Pietro A. Conte, presenti 31 consortisti e 5 delegati degli attinenti. Rappresentava l'autorità industriale il segretario di Consiglio dott. Lonschar.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente commemora i consortisti defunti Antonio Bann e Urbano Busitini e fa votare un atto di ringraziamento alla concessa all'autorità municipale per la sala. Dopo l'approvazione della lettura della relazione del verbale, si dà viene presentato il bilancio generosità, e pro 1901, nonchè il preventivo pro 1902.

Il sig. Presa osserva che i canoni arretrati derivano dal fatto che molti consortisti non sono in grado di pagare; e perciò trova inutile di trasportare di anno in anno questi importi nel conto come attivi.

Il sig. Balzer si sorprende dell'importo di cor. 200 spese per l'intervento di un delegato al Congresso di Vienna, senza chiedere prima il consenso dei consortisti; e perciò spera che questo importo non verrà approvato.

Il sig. Rosada trova esagerate le spese d'amministrazione e così pure tutte le altre, ed in ispecie quella di corone 200 per stare quattro giorni a Vienna.

Il presidente osserva che gli arretrati non derivano da impossibilità di pagare, perchè non si tratta che di 4 corone all'anno, spesa talmente meschina che non può mandare in rovina nessuno, ma derivano da cattiva voglia.

In quanto alle spesa di cor. 200 non gli pare tanto enorme, calcolando che colui che si recò per gentilezza a Vienna, nell'interesse del Consorzio, per i quattro giorni che durò il Congresso, più due giorni per il viaggio di andata e ritorno, avrà probabilmente ancora rimesso del proprio. E neppure le spese di amministrazione sono esagerate, perchè chi lavora ha il diritto di essere pagato.

Non venendo mosse altre eccezioni, il presidente mette ai voti l'approvazione del bilancio.

E' respinto a grande maggioranza.

Il punto 4.o „Istituzione di un fondo sussidi" viene pure respinto.

Alle „Eventuali" il sig Bressan raccomanda alla direzione di far pratiche presso le autorità affinchè i lavori di vestiario per le guardie di p. s. e di Finanza vengano fatti eseguire a Trieste.

Il rappresentante degli attinenti signor Millich deplora che i principali obblighino gli operai a fare quattro prove senza alcun compenso; osserva pure che le 10 ore di lavoro non solo non vengono rispettate, ma vi sono dei principali che trattengono operai e apprendisti fino alle 11 di sera. Rileva che il riposo domenicale non viene rispettato e si augura che l'autorità faccia chiudere alla domenica i negozi di vestiti fatti.

Si passa infine alle elezioni delle cariche consorziali. Furono deposte schede 31, delle quali 18 in bianco. Risultano eletti:

Per la Direzione del Consorzio *ad effettivi:* Bernardis Francesco, Falzari Giovanni, de Polo Giacomo, Sartori Giacomo; *a sostituti:* Jüttner Francesco, Pilot Domenico, Valentinuzzi Francesco, Visintini Augusto.

Per la Giunta Arbitramentale *ad effettivi:* Bernardis Francesco, Donaggio Angelo; *a sostituti:* Birti Alessandro, Lupieri Francesco, Wifling Ferdinando.

Per la direzione della Cassa Ammalati *ad effettivi:* Brandl Adolfo, Fornasiero Silvio; *a sostituti:* Della Libera Bortolo, Pilot Domenico.

Per la Giunta di sorveglianza alla Cassa ammalati *ad effettivo:* Mosca Guglielmo, *a sostituto:* Presa Giacomo.

Il Congresso viene levato alle 5³/₄.

Posta per la marina a. u. La posta per la nave da guerra a. u. „Nautilius" è da indirizzarsi a Lissa.

Grave fatto. Emilia P. di 20 anni figlia di Giovanni e Orsola P. abitanti alla Madonnina, è una povera ragazza alquanto tocca nelle facoltà mentali e più volte dovette essere accolta nelle sale di osservazione al civico ospedale, e fu pure per alcuni mesi ricoverata nel manicomio succursale di Selve presso Gorizia.

Ora, da poco più di tre mesi, essendo ella relativamente calma, i genitori se la ripresero a casa, ma da pochi giorni a questa parte la madre sua s'accorse che qualche cosa di anormale le doveva essere accaduto, e siccome ella era malata o dovette farsi accogliere nel sesto riparto dell'ospedale, avvertì il marito Giovanni sullo stato anormale dell'Emilia, la quale fu fatta visitare da un medico.

La risposta fu tale da non lasciar alcun dubbio sulle condizioni eccezionali della ragazza, la quale, dopo molte domande, riuscì a far comprendere di essere stata vittima di un turpe reato da parte di un liquorista.

Lo stato anormale della disgraziata rese necessario ieri il suo accoglimento nel civico ospedale. Ieri stesso il padre della giovane si recò a denunciare il fatto all'autorità.

Canzonette sovversive. Iersera, nell'osteria di Margherita Reie, in via del Solitario N. 1, quattro individui cantavano canzonette composte di frasi di carattere sovversivo.

Due guardie di p. s., un gendarme e l'ispettore di p. s. Valentich, udite quelle frasi, entrarono nel locale, e procedettero all'arresto dei quattro che furono identificati per il facchino Stefano M., d'anni 42, abitante in via dell'Eremo; il fabbro Giovanni R., d'anni 38, abitante in via S. Maurizio; gli stufaiuoli Giuseppe B., d'anni 20, abitante in via Alighieri ed della Sc... d'anni 27 abitante in via...

Sulle scale. Santina Taverna, [illegible] di San... casa N. 29 di via Nuova, ieri, [illegible] meriggio, stando nel suo stanzino vide scendere le scale una donna che teneva avvoltolati sotto al braccio alcuni tappeti e, insospettitasi, la fermò:

— Doneta, dove la ga ciolto quei tapedi?

— Dove? nela su scarsela no sicuro: la guardi ben in facia le persone prima de far certe domande...

— La scusi tanto la sa siora mia, ma me par che domandar xe lecito...

— Un corno!

— Anzi, prima che la vadi fora, voio veder che roba che xe...

— Cossa, la xe 'na guardia de finanza lei? Alon! la me lassi passar se no ghe sberloto el muso...

La Taverna non s'intimorì, e fermata la donna, le strappò di mano i tappeti.

— Ma sti qua i xe mii, li go messi un'ora fa sul passaman dele scale... oh, ladrona sfaciata...

— Sui? sui?... Benon, la se li tegni! la vadi là che la ga un bel tesoro... Ma vara quante ciacole; go forsi dito che i xe mii?...

La Taverna si trattenne i tappeti e fece arrestare la donna. Questa, che è una famosa alcoolista, a nome Filomena T.; vecchia inquilina dell'Hotel di via Tigor, venne condotta dapprima alla Polizia, poi agli arresti.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 74

PORTA CHIUSA

Il presidente comparve per il primo, in toga rossa, seguito da due giudici in abito nero, con una cintura azzurra, secondo l'uso dei tribunali dipendenti dalla Corte di Rennes. Poi il procuratore della Republica, vestito di nero come i giudici, andò ad occupare il suo posto a destra della Corte.

Tutto ciò si fece solennemente, come si conviene, ma con accompagnamento di certo frastuono.

Quando il silenzio fu ristabilito, il presidente ordinò che introducessero l'accusato, e tutti gli occhi si fissarono su una porticina, che si aprì quasi subito.

Carloguen comparve accompagnato da due gendarmi, tra i quali andò a sedersi, mentre il suo avvocato prendeva posto immediatamente sotto di lui.

Un mormorio favorevole corse per la sala, all'apparizione di quel giovinotto dal portamento militare e dal viso simpatico. Faceva bella figura nel suo costume da guardacaccia, il solo che possedesse, e piacque subito alle donne, che formavano presso a poco il terzo dell'assemblea.

Oliviero, guardandolo con attenzione, si ricordò di averlo veduto per il passato al castello, e giudicò che non aveva la fisonomia di un assassino. Fu anche colpito dal suo atteggiamento semplice e dignitoso. Certi accusati si mostrano abbattuti, scoraggiati; altri, al contrario, posano per il pubblico. Calorguen si comportava a meraviglia, senza debolezza e senza spavalderia. Sembrava perfettamente padrone di sè, ed esaminava con calma le persone riunite lì per giudicarlo o per vederlo giudicare.

Oliviero credette osservare che i suoi occhi cercassero qualcuno nella folla e si fermassero su di un gruppo di spettatori seduti sul primo banco. Ben inteso, la signorina di Bourbriac non vi era, poichè era entrata nella camera dei testimoni, e Oliviero non distinse punto la persona che attirava l'attenzione di Calorguen.

Procedettero allora all'estrazione dei nomi dei giurati che la sorte doveva indicare perchè giudicassero nel processo.

A Parigi, e nella maggior parte delle altre Corti, questa operazione si fa nella camera di Consiglio, prima di entrare nell'aula. La Corte di Rennes ha adottato l'uso di eseguire il sorteggio nella sala d'udienza.

I trentasei giurati erano riuniti lì, ai piedi del palco; l'urna era posta davanti al presidente, che si mise a estrarre i bollettini l'uno dopo l'altro.

Tutti sanno che, a termine del codice di procedura penale, l'accusa e la difesa hanno un eguale diritto, che consiste per ognuna di scartare dodici nomi. In questo modo, una volta esaurito questo diritto da una parte e dall'altra, restano sempre dodici giurati chiamati a giudicare. Il caso si presenta raramente, e vi sono anche cause in cui, non si scarta nessuno; ma quando si usa di questo diritto da tutt'e due le parti, può accadere che si vada fino alla fine della lista. Ora si verificava che nel processo Calorguen i giurati domiciliati nel circondario di Dinan, passavano per essere favorevoli all'accusato, mentre i giurati delle altre parti del dipartimento della Costa del Nord passavano per essergli ostili. Ne doveva necessariamente risultare che il ministero pubblico scarterebbe gli uni e la difesa gli altri.

Così avvenne, e gli scarti da parte della difesa furono tanti, che presto essa esaurì il suo diritto.

I giurati accettati sedevano successivamente sui gradini loro destinati; l'ordine di estrazione determina l'ordine di presenza, vale a dire che il primo indicato dalla sorte è il capo dei giurati, incaricato di leggere il verdetto, dopo la chiusura dei dibattimenti.

Carloguen assisteva impassibile e indifferente a questa operazione. Poco gl'importava sapere da chi sarebbe giudicato; aveva dato carta bianca al suo difensore per gli scarti. Si preoccupava così poco della composizione della giuria, che non aveva nemmeno letto la lista stampata che l'accusato riceve alcuni giorni prima dell'udienza; lista dove figurano i trentasei nomi dei quali può eliminarne dodici. E il suo avvocato, mediocremente informato su certi personaggi, si era affrettato un po' troppo a valersi del suo diritto, di modo che si trovò disarmato, quando rimanevano ancora quattro nomi da estrarre dall'urna per completare la giuria.

— Il signor di Trigavou! — chiamò il presidente

Oliviero trasalì sulla sua sedia. Egli aveva dimenticato che il suo ex amico faceva parte della giuria, e non lo aveva veduto, confuso come era tra gli altri. Ma lo riconobbe immediatamente.

— Spero bene che lo scarteranno, pensava l'onesto luogotenente di vascello.

Ma non fu fatto nessun reclamo, e Alano di Trigavou salì al banco dei giurati.

Oliviero allora guardò Carloguen, e fu colpito dal cambiamento che si produsse nella fisonomia dell'accusato, fino allora così calmo.

— Lo teme dunque tanto! — disse tra di sè il fidanzato di Vivina. — Infatti, non ha torto, e mi meraviglio che accettino il padrone di Pillemer.

Non venne in mente a Oliviero che Carloguen ignorava che il conte di Trigavou era ancora vivente.

Se Oliviero avesse potuto leggere nell'anima del guardacaccia, avrebbe compreso perchè l'apparizione del signor di Trigavou scombussolava a tal punto l'accusato.

Calorguen, dopo la morte del generale, non aveva inteso parlare nemmeno una volta dell'amante della signora di Bourgal.

Il nome di Trigavou non era stato pronunziato dal giudice d'istruzione durante gl'interrogatori, e visitando il prigioniero, il dottore Avaugour non lo aveva pronunziato nemmeno lui.

Calorguen non poteva indovinare che Trigavou era miracolosamente uscito dalla torre dove la sua amante lo aveva nascosto.

Dopo aver giurato dentro di sè di vendicarsi della signora di Bourgal, cui attribuiva la spedizione maliziosa della corda troppo corta, Calorguen aveva cambiato a poco a poco la sua risoluzione di svelare in piena udienza l'odiosa condotta della baronessa.

Egli non le aveva perdonato, ma pensava che Dio l'aveva già punita colpendola nella persona del suo amante, e che non rivedrebbe mai quell'uomo che ella adorava e che egli esecrava.

Quindi a che pro perderla dichiarando pubblicamente che ella aveva ordinato di uccidere il marito?

Era dunque deciso a tacere per pietà e anche un po' per debolezza per la donna che aveva amata, che forse amava ancora, senza confessarselo. [illegible] tutt'a un tratto, il suo rivale [illegible] ecco che risuscitava! [illegible]

Portamonete rinvenuto. Antonio Thaler, mediatore, abitante in via S. Giovanni N. 12, depositò ieri alla direzione di Polizia un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto nella sua agenzia.

Come scherzando con un bimbo si arrischia di perdere un occhio. Ieri sera, verso le 9, Antonia Dobrigna, di anni 18, abitante al N 22 di via Media, scherzava con un bimbo di circa tre anni, il quale teneva in mano una forchetta, e scherzando colpì con le punte all'occhio destro la Dobrigna, la quale in preda a forti dolori dovette essere accompagnata alla Guardia medica.

Ivi il dottore di turno le riscontrò contusioni al bulbo e alla cornea e non potè escludere che fosse rimasta lesa la facoltà visiva.

Dopo averle prestato le cure più urgenti, la consigliò di recarsi all'ospedale.

Fra i curiosi. Due guardie di p. s. pattugliando, iersera verso le 8, per la via delle Beccherie, giunte all'angolo di via Riborgo, trovarono una comitiva di operai che questionavano tra di loro.

Vedendo che si trattava di cosa da nulla, li invitarono ad allontanarsi, e furono anche obbedite. Poi mandarono per i fatti loro una decina di persone che si erano fermate a curiosare. Una di queste però, il cocchiere Giovanni B., di 28 anni, abitante in via Media, prima fece il sordo e poi, alla seconda e terza intimazione delle guardie rispose con arroganza e perciò venne arrestato. Alla Polizia, il B., che era discretamente ubriaco, avrebbe offeso anche l'impiegato, e fu perciò punito con 10 giorni d'arresto.

Vino e nervi. Lo scalpellino Giovanni B., di 26 anni, ieri sera alle 8, si trovava a Barcola dove aveva visitato parecchie osterie, in modo da buscarsi una sbornia veramente coi fiocchi. In causa di ciò fu colto da un forte assalto nervoso, tanto che l'ispettore Ladovaz e due guardie a grande fatica riuscirono trasportarlo all'ispettorato.

Telefonatosi alla stazione centrale di soccorso, accorse il medico con due infermieri, il quale constatò trattarsi di frenosi alcoolica, e fattolo adagiare in una vettura lo condusse all'ospedale.

Risse e ferimenti. Ieri sera verso le 9, il bracciante Giorgio Macliza, di 31 anno, abitante in via Concordia N. 28, rincasando s'incontrò con alcuni giovinotti alquanto brilli, coi quali sembra venisse a diverbio, perchè quei tre si diedero a percuoterlo e uno di essi lo colpì con un coltello alla schiena causandogli tre ferite. Alle grida del Macliza, quei giovinotti si diedero alla fuga, ed il ferito rincasò, ma i suoi di casa fecero telefonare alla Guardia medica.

Il dottor Meth accorso colà, constatò che fortunatamente le ferite non erano di alcuna gravità e non avevano leso alcun organo vitale, e gli prestò le cure opportune.

Iersera, verso le 10, lo stalliere Giorgio Domin, di 50 anni, addetto ad uno stallaggio al N. 196 di Cologna, venne a diverbio col capo stalla, il quale, armatosi del manico di una pala, colpì al capo il Domin, causandogli una ferita che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Il falegname Emilio B., d'anni 32, abitante in via S. Maurizio e il bracciante Francesco T., d'anni 27, abitante in via del Molino a vento, iersera, in via Risorta, si azzuffarono.

Furono arrestati.

In pericolo. Ieri verso le 2 pom., Amelia Babich, di 26 anni, abitante in via della Scalinata, stava tostando il caffè quando – ella non sa spiegarsi come – il fuoco le si comunicò ai vestiti [illegible] do sì violento, che prima [illegible] suoi parenti grida d'aiuto accorso, ella aveva di già e spegne[illegible] parecchie ustioni. Fatto telefonare alla Guardia medica, il dott. Rebulla accorso, constatò che la Babich aveva riportato alcune ustioni di secondo grado al petto, al fianco destro, alla mano e al braccio corrispondente. Dopo averle prestato le cure più urgenti la consigliò di farsi accompagnare all'ospedale, ma ella preferì di restarsene in cura a casa sua.

Guardia ferita. Ieri mattina la guardia Giovanni Groson nell'eseguire l'arresto d'uno sfrattato, in causa dell'opposizione di questo, riportò alcune escoriazioni alla mano destra, che l'obbligarono a ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Cane che morde. Ieri mattina Giovanni Dolcich, di 12 anni, abitante in via della Sorgente N. 6, dovette essere accompagnato alla Guardia medica, perchè poco prima il cane di un negoziante gli era saltato addosso, lo aveva atterrato e morsicato alla faccia in modo da cagionargli alcune lacerazioni.

Il medico di turno gli prestò le cure più urgenti.

A quanto apprendiamo non è la prima volta che questo cane morde dei ragazzi abitanti in quella via, e sarebbe bene che il suo proprietario provvedesse perchè il cane fosse munito di una sicura museruola.

Ubriaco caduto e ferito. Stefano Galimberti, di 24 anni, abitante in via Malcanton N. 9, ubriacatosi in una liquoreria, cadde a terra rompendo una lastra. Riportò una ferita lacera al braccio sinistro, che gli fu medicata all'Igea.

Sasso feritore. Ieri alle 3 pom., il ragazzo muratore Giuseppe Sferza di 14 anni, abitante in Gretta N. 34, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo riportata poco prima in seguito ad una sassata scagliatagli contro da un altro ragazzo. Il medico di turno gli prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Emilio Fragiacomo, di 14 anni, abitante in via del Lloyd, ieri alle 3 pom. giocando riportò accidentalmente una ferita all'avambraccio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Cronaca minima. Francesco W., di 42 anni, fabbro, venne arrestato ieri alla riva Carciotti perchè, ubriaco, commetteva eccessi. Fu punito alla Polizia [illegible] ore d'arresto.

[illegible] del Sale fu arrestato ieri mattina, privo di lavoro e di mezzi di [illegible] il fuochista Aristide B., di 24 [illegible] Venezia. Alla Polizia egli disse di essere giunto a Trieste l'altra sera con la speranza di trovare imbarco. Sarà fatto rimpatriare.

Nell'osteria Sbroiavacca, in via Arcata N. 1, si trovavano iersera gli operai Francesco T., abitante in via del Molin a vento, ed Erminio B., abitante in via S. Maurizio, entrambi di 32 anni, i quali, dopo aver preso delle consumazioni facendo un conto di una corona circa, dichiararono fallimento. Il vinaio fece arrestare i due insolventi, i quali alla Direzione di Polizia furono puniti con 10 corone di multa.

Francesco S., tagliapietra, Andrea S., cocchiere, entrambi di 22 anni, e Giuseppe H., calzolaio, di 21 anni, furono arrestati iersera in Corso, perchè, ubriachi, commettevano eccessi. Alla Polizia furono puniti con 12 ore d'arresto.

Emilio N., di 20 anni, giornaliero, abitante in via del Molino a vento, fu arrestato iersera in via Bachi perchè, udendo che una guardia ammoniva alcuni cantanti a starsene zitti, inveì contro il funzionario.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 16.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.5 — Oggi: Alta marea 10.3 ant., e 10.0 pom. Bassa marea 3.58 ant. 3.48 pom.

Ogni giorno una.

— Che differenza c'è tra sbaglio e sproposito?

— Ecco. Supponi, tu vai a trovare un tuo amico e metti il tuo ombrello vecchio insieme ad altri; quando esci, ne prendi uno nuovo. Questo sarebbe uno sbaglio. Ma supponi che tu ne mettessi uno nuovo e all'uscire ne prendessi uno vecchio: questo sarebbe uno sproposito. Hai capito?

TEATRI.

Verdi. Alla dodicesima rappresentazione dell'*Aida*, il teatro era iersera molto ben popolato. Furonvi i soliti applausi ai principali esecutori ed al m.o Gialdini. La signora Boninsegna replicò l'aria del terzo atto.

Questa sera e domani, riposo. Mercoledì prima rappresentazione dell'*Ebrea*, che avrà ad esecutori principali le signore Boninsegna e Ticci, i tenori Signorini e Pini-Corsi, e i bassi Nicoletti-Kormann e Ortali.

Politeama Rossetti. La prima rappresentazione della compagnia spagnuola, sospesa anche ieri, è stata rimessa a questa sera.

Filodrammatico. Il pubblico numerosissimo riudì con piacere il carezzoso verso martelliano di Giuseppe Giacosa e, come diversivo dal repertorio moderno, o birichino o pensoso, o pazzescamente scapigliato o tragicamente melanconico, accolse con un certo interesse – l'interesse dei ricordi giovanili – l'azzurro e poetico *Trionfo d'amore* che, per vero, non sembra scritto da chi pensò e scrisse *Tristi amori*.

La signora Gabrielli, un'altera castellana, disse il verso con colorito e buon accento e fu caldamente applaudita, assieme al Renzi, *Ugo di Monsoprano* molto prestante, ed agli altri attori accurati e zelanti.

Belli i costumi e l'arredo scenico.

Le nozze d'Ivette di Emilio Reggio, *pochade* italiana di stampo francese, condita di molto spirito, ebbe un vivissimo e continuo successo di ilarità, anche mercè la recitazione spigliatissima e vivace, nella quale si distinsero specialmente [illegible] Zoppetti, sempre comicissimo, [illegible] signorina Dolrina Navarri, il Treves [illegible] fini.

Questa [illegible] *Maria Stuarda*. In settimana novità: *Nora la domatrice* di Hennequin, che a Parigi recentemente ebbe un grande successo d'ilarità, e *Il catenaccio* di Blum e Toché.

Fenice. Sarebbe ozioso il ripetere che alle due rappresentazioni accorse il pubblico in tal folla, che si dovette rimandar gente. Decisamente gli spettacoli equestri esercitano una speciale attrattiva sul nostro pubblico.

Alla rappresentazione d'oggi il signor A. Guillaume monterà per la prima volta il cavallo *Milano* da poco ammaestrato all'alta scuola.

Si preannunzia il debutto degli orsi ammaestrati dal domatore Mister Geo Schicklay.

Circo Zavatta. La rinomanza dei fratelli Raicevich fece affollare di pubblico nelle due rappresentazioni di ieri il circo Zavatta, sito nel fondo Coroneo. Tanto nella rappresentazione diurna quanto in quella serale riscossero applausi tutti gli artisti che vi parteciparono e destò un vero entusiasmo il minuscolo *Ercole* incarnato da Gigino Zavatta, fanciullo di non ancora tre anni, che si presentò al pubblico nelle vesti d'atleta, manovrando con grande disinvoltura e perfetto *à plomb* alcuni simulacri di pesi atletici.

Nella rappresentazione diurna, gli appassionati per la lotta gustarono immensamente un assalto accademico dei più fini e dei più interessanti, fra Massimiliano e Giovanni Raicevich, i quali offrirono uno spettacolo di tale eleganza e perfezione atletica, che certamente non era mai stato veduto fra noi. Essi misero in mostra la loro profonda conoscenza dell'arte della lotta, facendone emergere tutte le risorse così nell'attacco come nella parata, e nelle fulminee risposte e controrisposte.

Alla fine i due magnifici lottatori furono ricompensati da fragorosi applausi.

Nella rappresentazione serale poi si svolsero due interessantissime sfide di lotta. Con la prima fu in breve definita la sfida che il 28 gennaio u. s. l'artista Demetrio Zavatta aveva lanciato con un telegramma da Grisignana ai fratelli Raicevich, i quali giusto allora avevano vinto i campionati italiani di lotta. Fu a Massimiliano Raicevich che toccò di lottare col Demetrio Zavatta e benchè questi fosse quasi del doppio più grosso e più pesante di lui, se lo sballottò per un minuto e mezzo sul tappeto, finchè, afferratolo in cintura da dietro e portatolo di colpo a terra, a malgrado di una discreta difesa, lo inchiodò con le spalle sul tappeto.

La seconda lotta fu bellissima e quanto mai emozionante. Per la prima volta si presentava al nostro pubblico Emilio Raicevich, primo campione triestino di lotta nell'unico torneo tenutosi qui nel novembre del 1899 al Politeama Rossetti. Da allora ad oggi quale carriera e quante splendide vittorie conti al suo attivo l'agile e forte dilettante d'allora, è superfluo ricordare. Un anno dopo, nel '900, Emilio Raicevich, ancora dilettante, vinse a Vienna il primo premio col titolo di campione dell'Austria superiore nel concorso di lotta bandito da quell'*Atletik Club*.

Divenuto poi professionista, partecipò ai campionati internazionali di Amburgo, Dresda, Chemnitz e Budapest, piazzandosi secondo in tutti questi tornei, dove mise fuori gara lottatori come Gambier, Hitzler, Borghardt, il belga Omer e molti altri. Al torneo di Leopoli vinse il primo premio, e così pure a Görlitz, a Breslavia, a Odessa; in quest'ultima città di fronte al famoso Pytlasinski. E' troppo recente la sua partecipazione all'ultimo campionato internazionale di Parigi per ripetere i motivi per i quali, senza alcuna sconfitta, Emilio Raicevich fu messo fuori gara, come è superfluo ricordare che egli vinse il campionato italiano della categoria pesante.

Ieri sera, dunque, per la prima volta, i triestini accorsi al modesto circo Zavatta, hanno potuto assistere al debutto di questo magnifico lottatore, che assieme ai due suoi fratelli forma un triumvirato forse unico al mondo, e lo vide di fronte ad un altro valente e finissimo lottatore e cioè Alfredo Palazzoli, milanese, vincitore del campionato italiano del 1900, e secondo premio nelle recenti gare d'Alessandria, nella stessa categoria nella quale fu vincitore Massimiliano Raicevich. Non ripeteremo qui le singole fasi dell'assalto magistrale fra l'Emilio Raicevich e il Palazzoli; diremo soltanto che la lotta fu quanto mai energica e vivace. Il Raicevich sfoggiò non comune vigoria e profonda conoscenza tecnica della lotta; il Palazzoli mise in opera un'agile e robusta difesa, che gli permise di resistere per 9 minuti e 34 secondi ai colpi energici e stupendi del Raicevich, il quale alla fine ebbe ragione del Palazzoli in forza di una irresistibile cintura di fianco che lo piombò di colpo sulle spalle. Gli applausi fragorosi e prolungati obbligarono il Raicevich a presentarsi a ringraziare.

* Durante gl'intermezzi della lotta, l'atleta Riccardo Giovannini si presentò a sfidare Giovanni Raicevich dal quale, come si sa, fu atterrato alcune sere or sono in altro circo. Giovanni Raicevich non solo accettò, ma fece pubblicamente dichiarare che egli darà 100 corone di premio al Giovannini se questi sarà capace di rimanere in piedi 30 minuti, essendosi il Raicevich promesso di fargli toccare le spalle nel più breve tempo possibile.

Questa lotta di rivincita avrà luogo durante la rappresentazione di stasera.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd: „Poseidon“ e „Thetis“ da Venezia, il primo con 4 e il secondo con 37 pass.: i pir. it.: „Iniziativa“ da Marsiglia e Ancona, „San Severo“ e „Ariete“ da Catania, lo scooner „Francesco“ da Ravenna; e il pir. a. u. „Benaco“ da Catania.

Movimento dei [illegible] Piroscafi: „Alberta“ [illegible] il 9 corr. da Newcastle per [illegible] „Anna“ partito l'8 corr. da [illegible] per Shanghai, „Augusta“ partito il 4 corr. dal Pireo per New York via Algeria, „Emilia“ passò il 28 p. Gibilterra, da Calcutta per New York, „Federica“ proseguì il 19 p. da Newport News per Havre, „Jenny“ partito l'8 corr. da Cardiff per la Dalmazia, „Lodovica“ partito il 2 corr. da Bombay per Calcutta, „Lucia“ arrivato il 27 p. a Pondichery, „Margherita“ in viaggio da Portland per Manilla, „Maria“ partito il 5 corr. da Nanaimo per S. Francisco, „Marianne“ proseguì il 2 corr. da Montevideo per S. Vincenzo, „Teresa“ in viaggio da Calcutta per Trieste, „Frieda“ proseguì l'1 corr. da Newport News per Liverpool, „Wanda“ proseguì il 27 p. p. da Malta per Stoccolma, „Abbazia“ proseguì l'8 corr. dalle Bermude per New York, „Aquileja“ proseguì il 4 corr. da Pensacola per Trieste via Algeri Madera, „Betty“ partito l'8 corr. da Nuova York per Nuova Orleans, „Gottfried Schenker“ proseguì l'8 corr. da Bermuda per Nuova York, „Lacroma“ a Genova, „Miramar“ proseguì l'8 corr. da Algeri per Trieste, „Aristea“ proseguì ieri da Malta per Filadelfia.

La nave „Deveron“ partì il 8 corr. da Eureka per Cork (Inghilterra, ordini).

9 marzo.

Da GORIZIA.

L'aduuanza generale del Gruppo della Lega. Oggi, a mezzodì, ebbe luogo nell'aula del palazzo municipale, l'adunanza generale del gruppo goriziano della Lega. Presiedeva il direttore del gruppo on. Bombig, il quale, dichiarata aperta la seduta, diede lettura di una lettera del podestà dott. Venuti che aderisce all'adunanza, scusandosi, per circostanze di famiglia di non potervi intervenire. Dopo un'esortazione dell'on. Bombig a sussidiare attivamente l'istituzione perchè si avrebbe torto di credere che si possa far sosta o riposare nel nostro cammino, il segretario dott. Venier riferì sull'attività sociale nel decorso anno, che è il decimo dalla fondazione del gruppo. Rileva specialmente l'attività del Comitato delle signore presieduto dalla sua solerte presidentessa, signora Mulitsch, quella del Comitato del veglione, presieduto dall'avv. Pinausig, il Corpo dei pompieri, la stampa e quelle brigato di cittadini che mai dimenticano la Lega. Conchiuse mandando il saluto di Gorizia alla nobile sorella Trieste.

Il cassiere del Gruppo, sig. Perinzig, presentò il quadro degli incassi e delle spese dell'anno.

Nell'anno 1901 si introitarono per canoni: 784.90 cor.; per contributi dal Comune, dalla Giunta e da Società 1590; per elargizioni 1376.33; per festività 1819.23; per interessi 150.16 cor. Civanzo di cassa al 31 dicembre 1900 cor. 4639,60 assieme introiti 10.360.22. Esiti 7393.49, civanzo di cassa al 31 dicembre 1901 in contanti cor. 2966.73.

Il cassiere espone poi il bilancio complessivo del decennio, il quale si compendia in un introito di cor. 57.630.49 ed in un esito di cor. 56.656.01, con civanzo di cor. 974.48. Aggiuntovi il civanzo iniziale di cassa al primo gennaio 1892 in cor. 1992.25, si ottiene il civanzo di cassa al 1 gennaio 1902 con cor. 2966.73.

Alle eventuali nessuno prendendo la parola, si passa alla nomina della direzione e dei delegati al Congresso generale di Trieste.

Riescono eletti: i signori Giorgio Bombig direttore, Giuseppe Brumatti, Felice Favetti, direttori sostituti, Achille dott. Venier segretario e Giovanni Perinzig cassiere e 41 delegati.

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

Da GRADISCA.

Elezioni. Nell'andante settimana si sono compiute nel distretto le nomine degli elettori eletti per il collegio elettorale dei foresi, che voterà il 20 marzo per un deputato dietale. Il 5 corr. ebbero luogo a S. Pietro Turriaco, S. Canciano, Medana e Bigliana; il 6 corr. a Fiumicello, Sagrado, Farra, Brazzano e Dolegna; l'8 a Mossa, Capriva, S. Lorenzo, Duino, Doberdo, Aquileja, Terzo e Muscoli.

Il 10 avranno luogo ad Ajello, Ioanniz, Visco, S. Vito, Tapogliano, Campolongo, Perteole, Scodovacca; l'11 a Versa, Romans, Moraro, Villavicentina, Ruda e Villesse.

Bando. Certo Faustino Decati da Brescia, uscito oggi dall'ergastolo, dove subì la pena di sette anni, per stupro, fu tradotto a Cormons, perchè la sentenza pronunciata dal Tribunale di Trento, comprendeva anche il bando.

Il nuovo ponte. Il nuovo ponte per pedoni, da Gradisca a Scodovacca, fu oggi ultimato.

Per maggior sicurezza ora si stanno eseguendo ad ogni pilone degli spartiacqua che faranno fronte alla veemenza della corrente.

Regolamento e tasse mercato animalia. I Municipî di Gradisca, Ajello, Cervignano e Romàns, hanno pubblicato la notificazione riguardo la tassa animalia. Le tasse sono ridottissime e cioè; per cavalli cent. 20, bovini in genere cent. 10, suini grossi cent. 4, suini da latte cent. 2, animali lattanti con le giovenche gratis.

Oggi poi furono ultimate le barriere sul nuovo mercato, e martedì prossimo giorno di fiera franca, entreranno in vigore le nuove disposizioni.

Da ZARA.

La stagione di opera. A Pasqua il nostro teatro verrà simbolicamente battezzato col nome di Verdi, inaugurandosi il busto del sommo maestro e dandosi l'opera più cara a lui: *La Traviata*. Poi si daranno la *Tosca* del Puccini, ed altra opera da destinarsi. Ha assunto l'impresa il signor O. Lovrich, concittadino nostro.

Concerto per la Società italiana di beneficenza. (per tel.) Stasera (domenica) al Teatro Verdi ebbe luogo un concerto a favore della Società italiana di beneficenza. Teatro affollato.

Si distinsero i coniugi maestri Traversi, ottimi pianisti, il m.o Giuseppe Ziuk, il prof. Gargano, le signorine Mosca, Graovaz, Berettini e Draganich.

Esito finanziario brillantissimo; oltre ottocento corone.

SCIARADA.

Quello cui nulla manca è mio *primiero*,
Ed a l'*altro* nè più nè men d'un regno.
Col dir che menti, mentre c'è un *intero*,
Agognano al poter, non dò nel segno?
Errebi.

Spiegazione del giuoco precedente:
LA DAMA (signora giuoco).

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
[illegible] Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocca.
Trieste

COMUNICATI.*)

SCUOLA PREPARATORIA PER GINNASI E REALI. La Direzione di questa scuola porta a pubblica notizia che col 15 corr. m. incomincieranno le lezioni pomeridiane del mercoledì e del sabato per scolari che desiderano presentarsi all'esame d'ammissione alle scuole medie nel termine del prossimo luglio o in quello di settembre.

La sede della scuola è in via S. Nicolò 7, I. p. Inscrizioni ed informazioni presso il prof. Casimiro Crepaz, via Cassa Risparmio N. 9, III p. dalle 4 alle 6 pom.

Istituto detectives „Helios“, Vienna Informazioni, indagini, osservazioni ecc. ecc. dappertutto!

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.